



Cagliari, 06 Luglio 2026

**Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO**

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
S.E. Prefetto Attilio VISCONTI**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Eros MANNINO**

**All'Ufficio III Relazioni Sindacali
Capo Ufficio di Staff Vice Prefetto
Dott.ssa Floriana LABBATE**

**Alla Commissione di Garanzia
sull'esercizio del diritto di sciopero**

**Al Prefetto di Cagliari
Dott.ssa Paola Dessì**

**Al Sindaco Metropolitano di Cagliari
Sin. Massimo ZEDDA**

**Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco Sardegna
D.G. Dott. Ing. Nicola MICELE**

**Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Cagliari
D.S. Dott. Ing. Luca MANSELLI**

E p.c.

**Alle Segreterie Nazionali e Regionali VV.F.
CONAPO – CISL - UIL PA VV.F.**

Oggetto: Proclamazione dello stato di agitazione del personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari e richiesta di attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, preso atto del perdurare di gravi criticità che interessano il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari e della mancanza di risposte concrete da parte dell'Amministrazione, proclamano lo stato di agitazione del personale e richiedono l'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione previste dalla normativa vigente.

Tale decisione scaturisce da una situazione che, nel tempo, è divenuta sempre più insostenibile sotto il profilo operativo, organizzativo e logistico, con inevitabili ripercussioni sia sulle

condizioni di lavoro del personale sia sull'efficienza del dispositivo di soccorso tecnico urgente a favore della collettività.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali intendono inoltre evidenziare come tutte le criticità di seguito riportate siano ulteriormente aggravate dalla peculiare condizione di insularità della Sardegna, che continua a non trovare un adeguato riconoscimento nelle scelte di programmazione del Corpo Nazionale. Tale condizione determina oggettive difficoltà nella gestione degli organici, nella mobilità del personale, nel reperimento delle risorse e nell'organizzazione complessiva del soccorso, penalizzando i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Cagliari rispetto ai colleghi del resto del territorio nazionale.

Ribadiamo con forza quanto sancito dall'art. 119 della Costituzione:

"La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità."

Alla luce di tale principio costituzionale, riteniamo inaccettabile che questa disparità continui a permanere rispetto alle altre regioni d'Italia. È giunto il momento di colmare concretamente questo divario, anche e soprattutto per garantire ai cittadini un livello di soccorso equivalente a quello assicurato nel resto del Paese.

Per questo motivo, è fondamentale che vengano finalmente adottati provvedimenti concreti e strutturali, capaci di compensare gli effetti dell'insularità attraverso il potenziamento degli organici, adeguati investimenti infrastrutturali, il rinnovo di mezzi e attrezzature e politiche del personale coerenti con le reali esigenze del territorio, dando così piena attuazione ai principi sanciti dall'art. 119 della Costituzione.

Le motivazioni che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione sono le seguenti:

1. Grave carenza di personale e inadeguatezza della pianta organica del Comando.

L'organico del Comando è da anni insufficiente rispetto alle reali esigenze operative del territorio e non rispecchia il fabbisogno determinato dal costante aumento degli interventi e dalla complessità del contesto provinciale, caratterizzato da rilevanti realtà industriali, portuali, aeroportuali e turistiche, oltre che dalle criticità connesse all'insularità. In tale contesto risulta paradossale il ricorso a personale volontario proveniente da altre regioni e persino dall'estero per la campagna antincendio boschiva (AIB), mentre numerosi Vigili del Fuoco del Comando di Cagliari continuano a prestare servizio fuori dalla Sardegna, con rilevanti sacrifici personali, familiari ed economici. Una situazione che evidenzia l'assenza di una programmazione coerente e rende non più rinviabile un adeguamento strutturale della pianta organica, indispensabile per garantire un efficace dispositivo di soccorso e rispondere alle esigenze del territorio e del personale.

2. Insufficienza degli organici dei nuclei specialistici e istituzione del Reparto Volo VF presso la sede di Cagliari-Elmas.

Gli organici dei Nuclei Sommozzatori e Nautico risultano insufficienti a garantire con continuità ed efficacia le attività di soccorso specialistico richieste dal territorio regionale che allo stato attuale risulta solo parzialmente coperto. Analoga criticità riguarda la mancata istituzione di un Reparto Volo presso l'aeroporto di Cagliari Elmas, infrastruttura strategica per l'intera Sardegna. Tali carenze limitano la capacità di risposta del sistema di soccorso regionale e richiedono interventi strutturali e non più rinviabili.

3. Apertura del Distaccamento di Pula con contestuale incremento di organico.

L'apertura del distaccamento di Pula rappresenta una necessità non più rinviabile per garantire adeguati tempi di risposta in un'area caratterizzata da forte vocazione turistica, significativa presenza antropica stagionale e importanti infrastrutture industriali. Tale apertura dovrà

necessariamente essere accompagnata da un incremento della pianta organica del Comando e non potrà avvenire a discapito dei presidi già esistenti.

4. Condizioni delle sedi di servizio del Comando.

Permangono significative criticità nelle condizioni strutturali e logistiche di diverse sedi del Comando. Sebbene siano stati eseguiti alcuni interventi a seguito delle numerose segnalazioni, restano irrisolte problematiche riguardanti gli impianti tecnologici, l'adeguamento delle sedi per il personale femminile, lo stato di conservazione degli immobili, i locali destinati alla preparazione e al consumo dei pasti, l'illuminazione esterna e i sistemi di videosorveglianza. Tali carenze non garantiscono adeguati standard di sicurezza, salubrità e dignità lavorativa. Si ribadisce pertanto la necessità di programmare e realizzare interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione, con priorità per i distaccamenti di Iglesias e Sanluri.

5. Avvio immediato dei finanziamenti per le nuove sedi di Carbonia e Mandas.

Si esprime forte preoccupazione per il perdurare dell'assenza di atti concreti e tempi certi sullo sblocco dei finanziamenti e sulla realizzazione delle nuove sedi di Carbonia e Mandas, opere strategiche ancora ferme in una fase di stallo non più giustificabile. Tale inerzia penalizza la capacità di garantire adeguati livelli di sicurezza ai cittadini e condizioni operative dignitose al personale. Le nuove sedi rappresentano infrastrutture essenziali per il territorio. È pertanto indispensabile un immediato cambio di passo da parte delle istituzioni competenti, con decisioni e impegni concreti che pongano fine ai continui rinvii.

6. Insufficienza di mezzi e attrezzature di soccorso.

La disponibilità di mezzi e attrezzature risulta inadeguata rispetto alle esigenze del territorio. In molti casi si registrano carenze e criticità che incidono direttamente sull'efficacia del soccorso e sulla sicurezza degli operatori, chiamati quotidianamente a intervenire in scenari sempre più complessi.

7. Assenza di locali e procedure dedicate alla decontaminazione del personale.

Nonostante le consolidate evidenze scientifiche sui rischi derivanti dall'esposizione agli agenti contaminanti prodotti dagli incendi, nelle sedi di servizio continuano a mancare adeguati locali per la decontaminazione del personale e delle attrezzature, con gravi ricadute sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Permane inoltre una marcata insufficienza di uniformi e dispositivi di protezione individuale (DPI), sia per quantità che per adeguatezza, situazione che espone il personale a ulteriori rischi, aggravati dalle elevate temperature che caratterizzano il territorio nei mesi estivi. Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono che il quadro sopra descritto evidenzia una situazione non più sostenibile e che richiede risposte immediate e interventi strutturali. Non è più accettabile che il personale continui a garantire elevati standard di professionalità e operatività sopperendo, con il solo spirito di servizio, alle carenze dell'Amministrazione.

Intendiamo inoltre sollecitare la parte politica affinché si faccia carico di tutte le iniziative necessarie per risolvere le condizioni descritte, anche e soprattutto sul piano politico e legislativo, interessando il Governo nazionale per l'adozione dei provvedimenti necessari a garantire pari condizioni operative ai Vigili del Fuoco del comando di Cagliari.

Ribadiamo con forza che il riconoscimento costituzionale dell'insularità impone allo Stato un preciso dovere politico e istituzionale: colmare gli svantaggi strutturali che da sempre gravano sulla Sardegna. L'art. 119 della Costituzione non può rimanere un principio astratto o una semplice dichiarazione di intenti, ma deve tradursi in investimenti, risorse e scelte concrete, a partire dal rafforzamento dei servizi pubblici essenziali. Il sistema di soccorso rappresenta un presidio irrinunciabile di sicurezza e tutela dei cittadini e non può continuare a essere penalizzato da ritardi, carenze e disattenzione istituzionale. Garantire ai cittadini livelli di servizio pari a quelli assicurati

nel resto del Paese non è una concessione, ma un preciso obbligo costituzionale al quale lo Stato è chiamato a dare piena e immediata attuazione. Continuare a voltarsi dall'altra parte significherebbe disattendere non solo le legittime aspettative dei cittadini e dei lavoratori, ma anche un chiaro dettato della Costituzione.

Si rimane in attesa dell'immediata attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione previste.

Distinti saluti

CONAPO

CARLO PERRA

CISL/FNS

GIANLUCA MAROTTA

UIL

TARCISIO MELONI